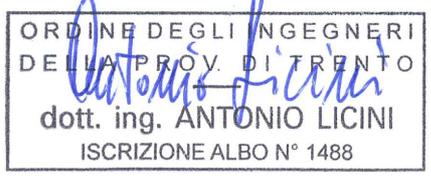


ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA

<p>Titolo</p> <p>COMPLETAMENTO DELLA CICLOVIA REGIONALE DELL'ISONZO FVG5, TRA GORIZIA E GRADISCA D'ISONZO</p>	<p>Data Luglio 2020</p> <p>Tavola SIU</p> <p>Scala 1:5000</p>
<p>Oggetto</p> <p>STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO</p>	<p>Aggiornamenti</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>Fase</p> <p>PROGETTO DEFINITIVO</p>	<p>Nome archivio SIU DEF</p>
<p>Il Responsabile unico del procedimento: Ing. Davide Rigonat</p>	
<p>Mandataria</p>  <p>L.I.N.E.A. s.r.l. ing. Erika Livon Via Tavagnacco 89/9 Udine (UD) info@lineaing.com - www.lineaing.com - tel. 0432-410536</p>	<p>Timbro:</p> 
<p>Mandante</p>  <p>CAVALLIN ASSOCIATI Studio di Architettura e Urbanistica arch. Roberto Cavallin & arch. Renato Cavallin Vic. Beato Crescenzo 12/1 Camposampiero (PD) info@cavallinassociati.it - www.cavallinassociati.it - tel. 049-9300422</p>	<p>Timbro:</p> 
<p>Mandante</p>  <p>AGRIPLAN Studio Tecnico associato Geom. Giuseppe Gazzin - dott. agr. Giacomo Gazzin Via Poerio, 2 Padova (PD) info@studioagriplan.it - www.studioagriplan.it - tel. 049-8719611</p>	<p>Timbro:</p> 
<p>Mandante</p>  <p>Ingegneri Associati Via Linz, 93 Spini di Gardolo 38121 - TRENTO tel. 0461 / 822552 fax 0461 / 829692 E-mail info@ited.it</p> <p>AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO CSQA N. 3303</p>	<p>Timbro:</p> 
<p>Mandante</p> <p>ITED INGEGNERIA s.r.l.</p> <p>AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO CSQA N. 3456</p> <p>Via Linz, 93 - 38121 TRENTO www.ited.it tel. 0461/822552 fax 0461/829692 E-mail info@ited.it</p>	<p>Timbro:</p> 
<p>Mandante Giovane professionista</p>  <p>Ing. Daniele Bertagnolli Via Aeroporto n.152 Trento (TN) daniele.bertagnolli@libero.it</p>	<p>Mandante Geologo</p> <p>Geol. Rinaldo Bussola Largo Nazario Sauro n.22 Trento (TN) tel. 0461.235199</p>

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

1.	PREMESSA	2
2.	ANALISI DEL TERRITORIO IN CUI RICADONO GLI INTERVENTI.....	2
3.	ASPETTI URBANISTICI	3
	Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).....	4
	Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.).....	6
	Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta- Bacchiglione - Adozione della 1° variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia.....	11
	Piano Regolatore Generale del Comune di Gorizia (P.R.G.)	14
	Piano Regolatore Generale del Comune di Farra d'Isonzo (P.R.G.)	20
	Piano Regolatore Generale del Comune di Gradisca d'Isonzo (P.R.G.)	24

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

1. PREMESSA

Le opere del presente progetto definitivo sono previste e finanziate dall'UTI Alto Collio nel piano triennale 2018-2020. Fin dallo studio di fattibilità si è perseguito l'obiettivo di far attraversare al tracciato ambienti piacevoli e di transitare nei pressi di siti di interesse naturalistico e storico-artistico. Altra finalità della progettazione è stata quella di garantire per la maggior parte il tracciato in sede riservata o su strade a limitato traffico veicolare, affinché il fruitore potesse godere del territorio attraversato, in condizioni di tranquillità e sicurezza.

La ciclovia regionale dell'Isonzo FVG5, tra Gorizia e Gradisca d'Isonzo rappresenta l'asse portante del nuovo sistema ciclistico provinciale dell'Alto Isontino, dal quale convergono e si diramano altri percorsi di interconnessione. Tale sistema mira a mettere in connessione diversi ambiti naturalistici (Collio, pianura, Isonzo, Carso), altre importanti direttrici ciclabili della Regione, superando le attuali barriere infrastrutturali.

2. ANALISI DEL TERRITORIO IN CUI RICADONO GLI INTERVENTI

Il Progetto di "Completamento della ciclovia regionale dell'Isonzo FVG5, tra Gorizia e Gradisca d'Isonzo", nella porzione che percorre tratti arginali del canale Agro e in sponda destra dell'Isonzo prevede una serie di interventi infrastrutturali su viabilità stradale promiscua, sistemazione dei fondi stradali delle strade vicinali/interpoderali, ove esistenti, e la sistemazione del sedime in terra battuta con pavimentazione in stabilizzato nei tratti in sommità arginale.

La ciclovia FVG 5 dell'Isonzo lambisce lungo tutto il suo percorso il fiume Isonzo e il canale Agro, affluente di quest'ultimo.

Percorrendo il suo tracciato è possibile godere di pregevoli viste sul Carso, sul Collio e sulle colline di Gorizia. Permette, inoltre, di percepire nella sua interezza la fisionomia della fortezza di Gradisca d'Isonzo, costeggiando le sue mura dapprima ed entrando poi nel suo tessuto storico, consentendo la vista di pregevoli edifici e siti del centro storico gradiscano.



Fig. 1: estratto ortofoto con evidenziato (in rosso) il tracciato della ciclovia di progetto. Fonte:Google Earth modificato

3. ASPETTI URBANISTICI

L'intervento di cui al progetto prevede la realizzazione del tratto di ciclovia FVG 5 dell'Isonzo che va da Gorizia a Gradisca d'Isonzo, interessando anche il comune di Farra di Isonzo.

Per tale motivo è necessario verificare la compatibilità dello stesso con gli strumenti pianificatori dettati dai diversi soggetti (Regione e Comuni) ai diversi livelli. Tale verifica prende in considerazione gli aspetti legati alla destinazione d'uso attuale e prevista e le diverse norme di tutela del territorio.

In estrema sintesi si fa' riferimento ai seguenti strumenti pianificatori:

Strumenti Pianificatori Sovra-Comunali

- Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)
- Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

-
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione

Strumenti Pianificatori Comunali

- Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) di Gorizia
- Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) di Farra d'Isonzo
- Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) di Gradisca d'Isonzo

Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)

Il PGT si configura prevalentemente come un processo pianificatorio complessivo aperto, che intercetta vocazioni territoriali, raccoglie le istanze di più soggetti territoriali e favorisce la composizione di interessi territorialmente coerenti.

Alla componente strategica del PGT quindi sono attribuite funzioni di coordinamento, di eventuale adattamento dei piani a tutti i livelli (di livello locale e di settore), nonché di verifica di coerenza con la programmazione regionale (Programma operativo regionale - POR, Programma di sviluppo rurale - PSR).

Le strategie attengono a scelte territoriali di livello regionale e sono costantemente monitorate per la valutazione della loro efficacia.

Compete al PGT la definizione della cornice territoriale per la pianificazione di settore e gli indirizzi per la pianificazione di area vasta.

In sintesi, le caratteristiche della componente strategica del PGT riguardano:

- la visione di grandi strategie territoriali;
- il consenso su obiettivi e azioni costruito costantemente con i soggetti territoriali;
- il consenso con i livelli istituzionali;
- la ricerca di nuove forme di concertazione e cooperazione con i diversi soggetti presenti sul territorio (istituzionali e no);
- la visione del piano come processo dinamico da monitorare che definisce specifiche priorità;

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

– l'attenzione alle risorse finanziarie e alla capacità di promuovere investimenti privati.

Sono funzioni del PGT:

- la progettazione delle trasformazioni territoriali individuando i sistemi fisico-funzionali e prestando massima attenzione alle risorse e ai patrimoni in termini di valore e vulnerabilità;
- la verifica delle coerenze territoriali, il coordinamento di piani, programmi e progetti di livello regionale, costituendo cornice di riferimento territoriale nella quale collocare la programmazione economico-finanziaria della Regione;
- l'elaborazione di indirizzi per la pianificazione di area vasta e per i piani di settore;
- la proposta di una visione d'insieme delle trasformazioni del territorio regionale interconnettendo esigenze di sviluppo economico e di salvaguardia dei valori ambientali;
- la definizione di una adeguata coesione del territorio come risorsa globale e presupposto di sviluppo dei STL.

Il PGT è stato pubblicato il 2 maggio 2013 sul 1°supplemento ordinario n. 20 al BUR n. 18 ed è composto dai seguenti elaborati:

- Allegato 1 - Piano del Governo del Territorio - Relazione di analisi del territorio regionale;
- Allegato 2 - Piano del Governo del Territorio - Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR);
- Allegato 3 - Piano del Governo del Territorio - Carta dei valori (CDV);
- Allegato 4 - Piano del Governo del Territorio - Norme tecniche di attuazione (NTA);
- Allegato 5 -Rapporto ambientale (RA);
- Allegato 6 – Sintesi non tecnica del rapporto ambientale (RA).

A tali elaborati si aggiungono quelli grafici (Allegati da 7 a 22).

Da una prima lettura di tali documenti, le linee programmatiche risultano in sintonia con quanto previsto nel progetto di completamento della ciclovia regionale dell'Isonzo FVG5, tra Gorizia e Gradisca d'Isonzo, relativamente agli obiettivi di sviluppo ecocompatibile del territorio. Qui di seguito viene evidenziata nell'estratto della Tavola Tav. 1 Natura e morfologia B) biodiversità (figura 1), il tracciato

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

della ciclovia che si pone a margine o comunque in alcuni tratti nell'ambito delle "Aree di rilevante interesse ambientale".

Dalla Tav. 1 Natura e morfologia - C) rischi naturali e vulnerabilità, si evince che il tracciato si snoda tra vari ambiti soggetti a PAI (alvei, pericolosità moderata (P1), pericolosità media, pericolosità elevata, ecc), all'interno del bacino dell'Isonzo.

Nella tavola n. 1 si possono consultare altri tematismi di carattere regionale (Piano di Governo del territorio)

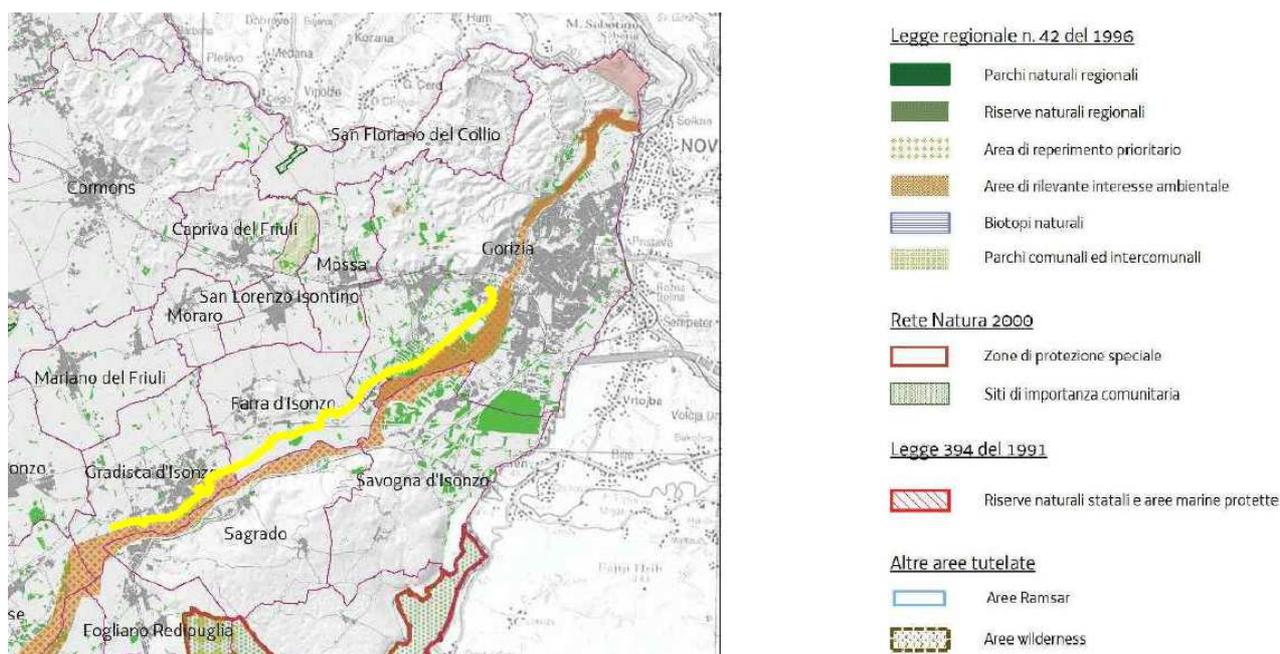


Fig. 1: Estratto e legenda tav. 1 "Natura e morfologia B) biodiversità" P.G.T. e legenda (in giallo il tracciato di progetto)

Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

Il P.P.R. ha lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale.

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, la Regione FVG ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG).

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

Il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 . E' efficace dal 10 maggio 2018.

E' improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini.

Il PPR-FVG è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali:

- a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio" (ai sensi dell'articolo 135 del Codice);
- a scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" (ai sensi degli articoli 134 e 143 del Codice) che comprende: immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano.

L'allegato ML2 "Sistema regionale della mobilità lenta - progetto" riporta il tracciato della ciclovia regionale dell'Isonzo FVG5, tra Gorizia e Gradisca d'Isonzo, pertanto il progetto è compatibile con tale strumento urbanistico regionale; qui di seguito (figura 2) viene riportato un estratto di tale elaborato con legenda e con individuata la zona di intervento (rettangolo rosso).

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

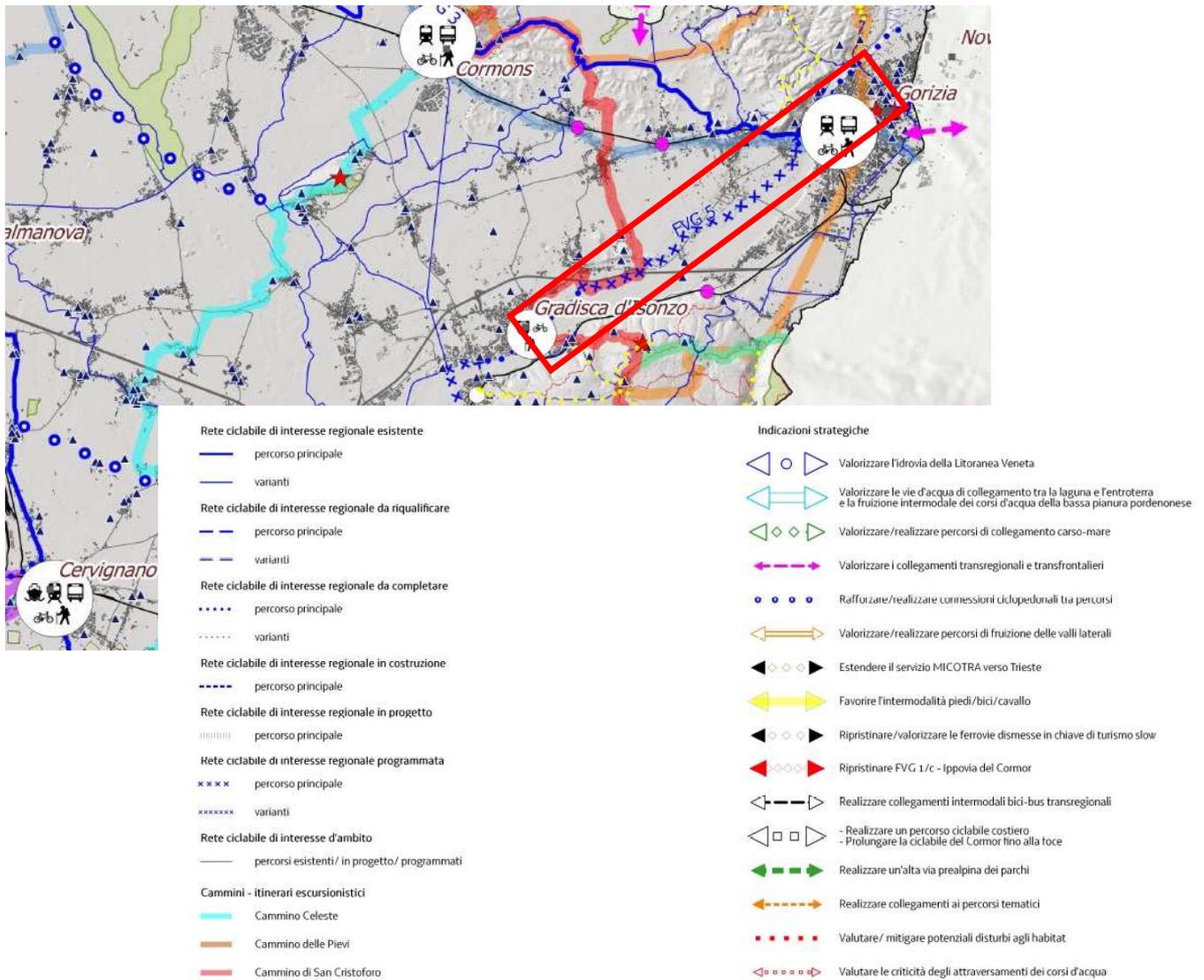


Figura 2: Estratto cartografico P.T.C.P. tavola 1.a "Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale" e legenda

Inoltre, analizzando l'allegato D del PPR - "Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico con l'individuazione di ulteriori contesti" si è trovato riferimento alle "Sponde del Fiume Isonzo ai sensi del D.M. 6/3/1962, indicate come aree di notevole interesse ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004".

Di seguito alcuni estratti di tale scheda.

Tipo di provvedimento di tutela:

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex lege 29 giugno 1939, n. 1497: ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 143, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Vigente:

Decreto Ministeriale 6 marzo 1962 in Gazzetta Ufficiale n. 81 del 28 marzo 1962, che decreta:

“Le sponde del fiume Isonzo site nel territorio del comune di Gorizia, così delimitate: dal confine di Stato al ponte del Torrione (località Piuma), della profondità di m. 100 (cento) entrambi i lati comprendenti rispettivamente la strada sulla riva sinistra e il sentiero sulla riva destra: dal ponte del Torrione (località Piuma) agli stabilimenti della Società elettrica della Venezia Giulia della profondità di ml. 50 (cinquanta) per il lato destro e fino alle strade “dei Cordaioli” e “Brigata Casale”, per la riva sinistra, entrambe della profondità di m. 50 (cinquanta); dal ponte IX Agosto al confine coi comuni di Savogna e Farra, entrambe della profondità di m. 100 (cento) a partire dall’argine, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.”

Tipo di atto:

Decreto Ministeriale 6 marzo 1962 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 81 del 28 marzo 1962.

Titolo provvedimento di tutela:

Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Isonzo nel comune di Gorizia.

Tipo dell’oggetto di tutela:

Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, lettere c) e d):

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici;

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Motivazione del provvedimento di tutela:

Dal Decreto Ministeriale 6 marzo 1962:

"Riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono dei quadri di non comune bellezza, visibili da numerosi punti di vista".

Morfologia e idrografia

L'area tutelata ai sensi del 6 marzo 1962 si estende lungo il corso del fiume Isonzo, dal confine Italia-Slovenia, fino al ponte ciclopedonale posto all'altezza della località Piedimonte e riprende in corrispondenza del Ponte VIII Agosto fino ai confini comunali Gorizia-Savogna d'Isonzo in sinistra idrografica e Gorizia-Farra d'Isonzo in destra idrografica.

Gli sviluppi lineari complessivi risultano essere pari a circa 9 km sulla sponda in destra idrografica e circa 7 km sulla sponda in sinistra idrografica.

Vegetazione

La vegetazione è caratterizzata da estesa presenza di gallerie di salice bianco, caratteristiche delle aree ripariali ed in subordine e concentrati nella porzione settentrionale dell'area, dalla presenza di robinieti, castagneti e carpineti/querco carpineti.

Paesaggio agrario

Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla estesa presenza di seminativi intensivi diffusi e vigneti concentrati prevalentemente in destra idrografica tra le località Busa dal Diaul e Località Bellaveduta.

La realizzazione del "Completamento della ciclovia regionale dell'Isonzo FVG5, tra Gorizia e Gradisca d'Isonzo" non altera la percezione dei beni soggetti a tutela, in quanto i materiali e le tipologie

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

costruttive delle opere si inseriscono su viabilità esistenti senza alterare la componente vegetazionale, e persegue gli obiettivi di valorizzazione dei beni storico-culturali e naturalistici aumentando la possibilità di fruizione in condizioni maggiormente sicure e tranquille.

Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione - Adozione della 1° variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia.

Con delibera n. 1 del 3 marzo 2004, il Comitato Istituzionale ha adottato il Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione. Tale Progetto di Piano, in relazione alle conoscenze disponibili, ha individuato le aree pericolose dal punto di vista idraulico, geologico e da valanga presenti nei quattro bacini idrografici ed ha conseguentemente delimitato le corrispondenti aree pericolose ovvero a rischio sulle quali, ai sensi delle norme di attuazione, sono previste le azioni ammissibili.

Il fiume Isonzo nasce in Val di Trenta con sorgenti a quota 935 m e sfocia nell'Adriatico, presso Monfalcone, ove forma un delta che tende, nel tempo, a spostarsi da occidente verso oriente. Il bacino imbrifero dell'Isonzo sottende complessivamente una superficie di 3452 Km² dei quali solo 1115 Km², cioè circa un terzo, in territorio italiano; di carattere prettamente torrentizio, il fiume Isonzo raccoglie e scarica le acque del versante meridionale delle Alpi Giulie, che separano questo bacino da quello della Sava. Gli affluenti principali di destra sono il Coritenza, in territorio sloveno, ed il Torre, che invece, scorre quasi totalmente in territorio italiano; a sinistra l'Isonzo è alimentato dall'Idria e dal Vipacco, con i rispettivi bacini compresi totalmente e quasi totalmente in territorio sloveno. Per quanto sopra accennato, la porzione italiana del bacino dell'Isonzo coincide, per oltre il 90%, con il sottobacino del Torre ed è pertanto a questo sottobacino che è stato riferito lo studio settoriale sulla sicurezza idraulica. Il sistema idrografico del bacino del Torre, che alla confluenza con l'Isonzo consta di una superficie di 1060 Km², è complesso ed articolato ed è caratterizzato, oltre che dall'asta principale del Torre, delle aste degli affluenti di sinistra: il Malina, il Natisone e lo Judrio e dalle aste dei principali loro

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

contribuenti: l'Ellero per il Malina, l'Alberone il Cosizza e l'Erbezzo per il Natisone, il Corno ed il Versa per lo Judrio. Il sistema nel suo complesso è caratterizzato da due peculiarità:

- l'assenza di una vera continuità idraulica tra Torre e Natisone e tra Torre-Natisone e Isonzo;
- uno sviluppo pressoché totale del bacino in sinistra Torre, in quanto l'asta dello stesso Torre, che corre principalmente in direzione nord-sud nella valle friulana orientale, è a diretto contatto con i bacini della valle friulana centrale (Tagliamento, Stella, Corno, ecc.) e costituisce essa stessa la linea di demarcazione dei territori di spaglio del Tagliamento e del sistema Torre-Malina-Natisone.

Profilo storico eventi di piena

Il bacino dell'Isonzo è uno tra i più piovosi dei bacini nazionali, con una precipitazione media che sfiora i 2000 mm/anno. La piovosità aumenta fortemente passando dalla pianura alle Alpi Giulie, pur presentando anche sulla pianura valori elevati. Il regime dell'Isonzo è di carattere torrentizio, con variazioni notevoli di portata. Tale carattere torrentizio è anche giustificato dal cospicuo valore della pendenza, pure nel tratto terminale del fiume del fiume a valle di Gorizia. A monte di Salcano, in territorio della Repubblica di Slovenia, la pendenza del letto è fortissima, dell'ordine del 22‰; la stessa poi, in corrispondenza dell'abitato di Salcano, diviene del 5‰ e, nel tratto tra Salcano e Gorizia, del 3‰, diminuendo, quindi, gradatamente fino alla foce. Da Gorizia fino alla foce il fiume Isonzo è completamente arginato su entrambe le sponde; brevi tratti di arginatura mancano solo in quelle località dove la sponda naturale è prevalente sul livello di massima piena. A valle del comune di Sagrado il fiume trova notevoli zone di espansione comprese tra rilevanti arginature maestre, poste a rassicuranti distanze dal corso vivo dello stesso, tant'è che a memoria d'uomo non si sono segnalate rotture di arginature, nè allagamenti di centri abitati. Sussistono ivi effetti di allagamenti di golene e di terreni destinati a colture varie, dovuti all'innalzamento dei livelli idrici del fiume in piena, in concomitanza di alte maree.

Dalle cronache regionali, l'Isonzo non si mostra come un fiume particolarmente pericoloso. Sono infatti noti eventi alluvionali anche numerosi che si sono succeduti nel tempo ma nessuno di essi è stato di particolare gravità.

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

Bacino dell'Isonzo: pericolosità idraulica

Sull'asta principale sono da attuare interventi di carattere manutentorio, con particolare riguardo ai dissesti dei manufatti di difesa esistenti, mediante il controllo delle situazioni di erosione e scalzamento dei rilevati arginali. Gli interventi di tipo manutentorio potranno eventualmente consistere in azioni di movimentazione del materiale alluvionale accumulatosi in alveo, nel caso in cui questo rechi effettivamente pregiudizio al deflusso delle acque di piena ed alla sicurezza degli abitati rivieraschi.

Di seguito si riporta estratto della tav. 13 del PAI, dalla quale si evince che il tracciato della ciclovia di progetto.

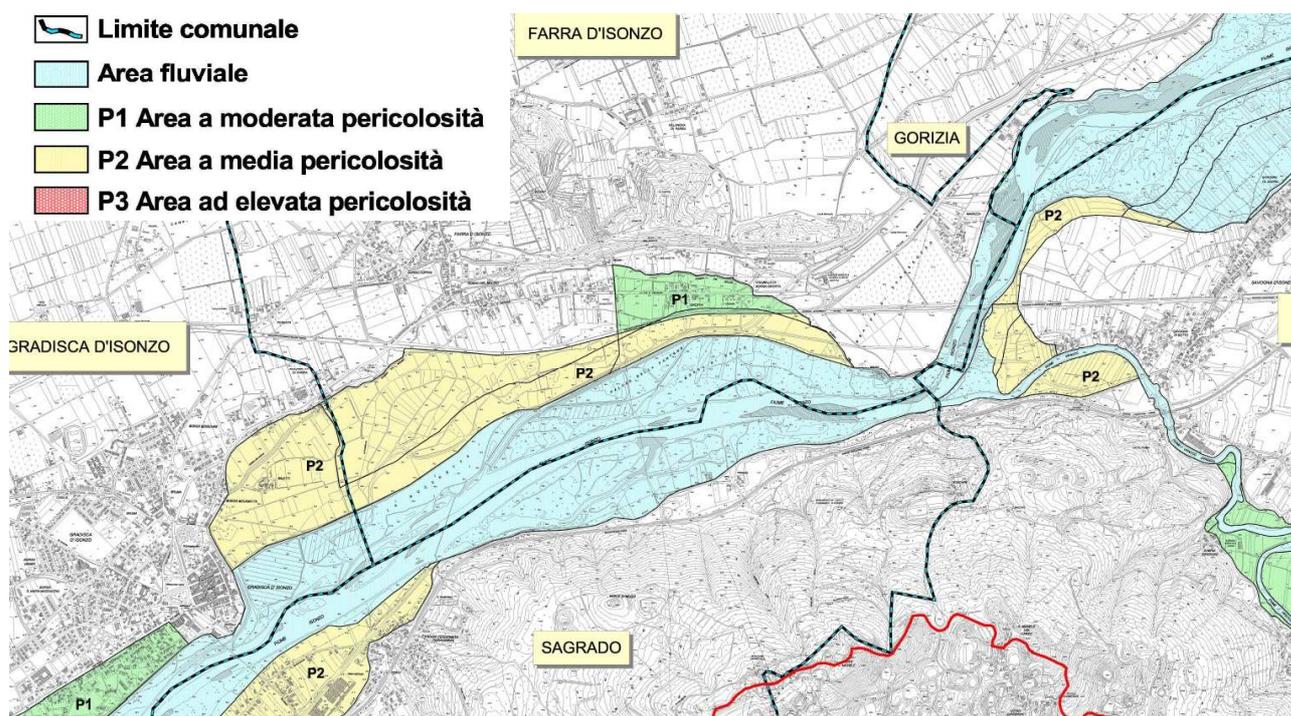


Figura 4: Estratto carta della pericolosità idraulica del PAI Isonzo e legenda

Dalla cartografia si evince che gli interventi di progetto si pongono nei pressi del fiume Isonzo, andando a lambire, ma anche intersecare, aree considerate "area fluviale", "aree a moderata pericolosità P1" e "aree a media pericolosità P2".

Piano Regolatore Generale del Comune di Gorizia (P.R.G.)

Per il comune di Gorizia è stata analizzata la Variante 42 del P.R.G.; in particolare l'analisi della tav. P.2 "Azzonamento" ha permesso di verificare che il tracciato ad est si inserisce su viabilità esistente ricompresa in Zone B residenziali, per poi scorrere in una fascia con grafia dei "servizi esistenti" contraddistinti dalla lettera "t – Attrezzature tecnologiche" in alcuni tratti ai margini di zone E.4 - Ambiti di interesse agricolo paesaggistici adiacenti all'ARIA (Area di Rilevante Interesse Ambientale). L'analisi della tav. A.3 "Vincoli e fasce di rispetto" ha permesso di verificare che il tracciato scorre lungo immobili e aree di notevole interesse (D. Lgs 42/2004 art. 136) zonizzazione Z1 - Zona rurale del fiume Isonzo, ai margini di territori coperti da foreste e boschi e fasce di rispetto di corsi d'acqua.

La tavola P9 "Area di Rilevante Interesse Ambientale A.R.I.A. fiume Isonzo" ha messo in evidenza che vengono attraversate delle sottozone afferenti all'alveo, alle sponde ed alle golene del fiume (di cui al successivo estratto dell'art. 41 delle NTA).

Di seguito un estratto della tav. A.3 "Vincoli e fasce di rispetto" con evidenziato, in rosso, il tracciato di progetto.

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

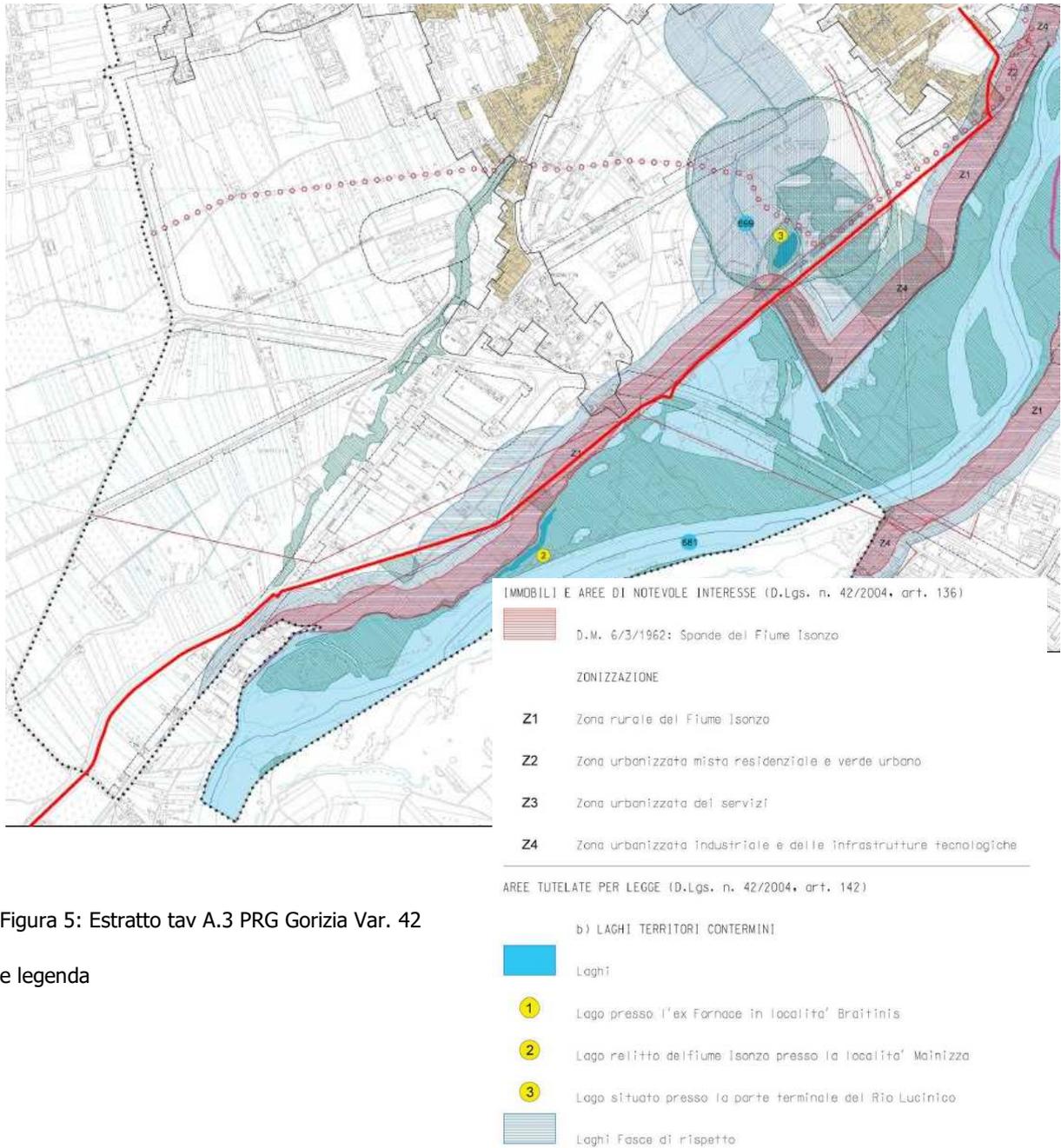


Figura 5: Estratto tav A.3 PRG Gorizia Var. 42

e legenda

L'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione hanno evidenziato i seguenti articoli per le piste ciclabili:

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

Art. 34 Aree per la viabilità

A. Definizione

1 Il Piano individua le aree destinate alla viabilità stradale (Aree per le sedi stradali) e ferroviaria (Aree ferroviarie) sia esistenti che di progetto.

Le aree per la viabilità sono destinate alla conservazione, alla protezione, all'ampliamento e alla creazione di spazi per il traffico veicolare, ferroviario, ciclabile e pedonale. E' ammessa la destinazione a parcheggi e la realizzazione di elementi di verde di arredo urbano.

[omissis]

Art. 41 Ambiti e percorsi di valorizzazione della città e del paesaggio

A. Definizione

1 Ambienti urbani e naturali aventi diverse caratteristiche funzionali, storiche, architettoniche, naturalistiche attraversati e collegati da percorsi di valorizzazione finalizzati alla fruizione del territorio e della città nel tempo del non-lavoro individuati nella tavola "Rappresentazione schematica delle strategie del Piano"

B. Obiettivi

2 Gli obiettivi del Piano sono:

- creare luoghi di identificazione collettiva per lo svago, il loisir, la contemplazione, lo sport;
- favorire la fruizione turistica del territorio in relazione alle componenti storiche, culturali, ambientali;
- tutelare e valorizzare con interventi mirati gli elementi del paesaggio e dell'ambiente naturale (acque, formazioni geologiche, copertura vegetazionale, patrimonio faunistico, ecc.).

C. Individuazione degli ambiti e dei percorsi

3 Il Piano individua all'interno di ambiti di particolare valore storico-ambientale così come indicati nella tavola denominata "Rappresentazione schematica delle strategie del Piano", i seguenti percorsi:

- il percorso del "Castello e del Re"
- il percorso urbano "delle ville"
- il percorso delle tracce della Grande guerra

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

- il percorso naturale dell'Isonzo e del Collio

- il percorso della Riconciliazione

Il Piano individua inoltre l'ambito dell'area di rilevante interesse ambientale dell'Isonzo (ARIA n° 19) di cui all'art. 5 della L.R. n° 52/1991, modificata dalla L.R. n° 13/1998.

4 Parametri urbanistico-edilizi

Il progetto dei percorsi deve descrivere le diverse situazioni, contenere gli elementi per la definizione degli interventi e delle destinazioni d'uso da attribuire agli stessi, prevederne l'attuazione nel tempo da parte di soggetti pubblici o privati, secondo i tracciati indicati nella tavola di Piano. Il progetto può prevedere la realizzazione di spazi per attrezzature pubbliche o di uso pubblico, la valorizzazione dei siti archeologici e delle testimonianze degli edifici storici, luoghi per la ristorazione, pubblici esercizi, strutture da destinare alla fruizione storica, naturalistica, attrezzature agrituristiche e turistico-ricettive interconnesse al percorso pedonale o ciclabile, privilegiando il riutilizzo di strutture edilizie esistenti. Eventuali ampliamenti e nuovi interventi, nel rispetto dei parametri edilizi della Zona in cui ricade l'intervento devono essere valutati all'interno del progetto complessivo del percorso.

C1. A.R.I.A. DELL'ISONZO n° 19

5 L'Ambito territoriale, che costituisce l'Area di rilevante interesse ambientale (ARIA) dell'Isonzo n°19 è delimitato con apposito perimetro sulla tav. P2 del P.R.G.C., di cui la tav. P.9 costituisce estratto.

L'ambito è suddiviso nelle seguenti sottozone:

Sottozone a

Definizione

Comprendono l'alveo del fiume, i depositi ghiaiosi, nonché le formazioni rocciose lungo le sponde e lungo il corso del fiume.

Interventi consentiti:

- opere di difesa idraulica strettamente necessarie;
- interventi di riparazione ed adeguamento delle opere idrauliche esistenti (traverse, dighe, ecc.);
- attraversamenti sotterranei delle linee di impianti tecnologici a rete;

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

-
- altre eventuali opere che riguardino impianti necessari per il rilevamento di dati e per attività scientifiche riguardanti il fiume;
 - interventi di consolidamento, rinnovo e potenziamento delle strutture portanti dei ponti esistenti;
 - nuovi eventuali attraversamenti solo pedonali o ciclabili preferibilmente nelle posizioni di antichi manufatti, adottando tipologie e materiali con scarso impatto ambientale;
 - opere di mitigazione sul paesaggio di manufatti esistenti.

Anche nell'uso dei materiali dovranno essere privilegiati quelli propri delle opere di ingegneria naturalistica.

I depositi ghiaiosi, nonché le formazioni rocciose lungo le sponde potranno essere rimosse soltanto per giustificati motivi di sicurezza e previa attenta valutazione delle problematiche idrogeologiche e geologiche, nonché degli aspetti paesaggistici e naturalistici dell'area interessata.

Sottozone b

Definizione:

Comprendono le sponde alte del fiume.

Sottozone c

Definizione:

Comprendono le aree di golena (aree esondabili)

Sottozone d

Definizione

Si tratta di aree complementari a quelle comprese alle sottozone b) e c) delimitate da strade urbane e campestri o da altri elementi della struttura territoriale, che concorrono alla valorizzazione paesaggistica e naturalistica delle sponde dell'Isonzo.

Interventi consentiti nelle sottozone b-c-d:

- opere di difesa idraulica ove strettamente necessarie, opere di contenimento di frane e di consolidamento del terreno, condotte di norma con i criteri, metodi e materiali dell'ingegneria naturalistica, finalizzati al mantenimento ed al ripristino di situazioni favorevoli alla fauna, alla vegetazione ed al paesaggio;

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

- opere di sistemazione idraulica e forestale;
- opere riguardanti impianti tecnologici con ripristino dei luoghi a completamento delle opere, adottando le necessarie misure di mitigazione dell'impatto ambientale;
- **percorsi ciclo-pedonali di norma non pavimentati con eventuali arredi (balaustre, luoghi attrezzati di sosta, segnaletica, ecc.) realizzati adottando tipologie e materiali non contrastanti con l'ambiente;**
- interventi riguardanti la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei reperti storici con particolare riferimento a quelli della I Guerra Mondiale;
- interventi per il miglioramento della ricettività ambientale della fauna, tendenti anche a favorire la permanenza dell'avifauna;
- interventi per attività sportive e ricreative strettamente legate al fiume, solo per opere che non comportino la realizzazione di nuove volumetrie edilizie;

Gli interventi sopramenzionati debbono essere condotti in modo da non ridurre la superficie boscata se non in misura minima necessaria per la collocazione degli impianti e dei manufatti.

Interventi non consentiti nelle sottozone b-c-d:

- opere che comportino la realizzazione di edifici, anche se prefabbricati.
- messa a coltura di pioppeti

L'analisi dello strumento urbanistico di livello comunale ha permesso di evidenziare che gli interventi di progetto si inseriscono su viabilità esistente asfaltata e su viabilità esistente non asfaltata in area di Servizi Urbani e di quartiere "fuori standard" - Servizi esistenti (t – Attrezzature tecnologiche).

A livello di conformità urbanistica, il tracciato risulta parzialmente conforme rispetto alle previsioni di PRG. In particolare, il progetto non risulta conforme alle previsioni di cui alle zone Servizi Urbani e di quartiere "fuori standard" - Servizi esistenti (t – Attrezzature tecnologiche). Vista la non completa conformità urbanistica è necessaria l'approvazione del progetto come variante puntuale al PRG ai sensi del combinato disposto dell'art. 24 della L.R. 05/2007, dell'art. 11 del D.P.Reg. 086/2008

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

(Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 05/2007) e dell'art. 19 del DPR 327/01 e per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio come da elaborati progettuali.

Piano Regolatore Generale del Comune di Farra d'Isonzo (P.R.G.)

Per il comune di Farra d'Isonzo è stata analizzata la Variante 16 del P.R.G.; in particolare la tavola V.1 "Vincoli territoriali" dalla quali si evince che il tracciato è ricompreso nell'Ambito soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004. Il tratto ad ovest, inoltre, ricade nell'Ambito di Rilevante Interesse Ambientale- A.R.I.A. - n. 19 - fiume Isonzo e nell'ambito soggetto a vincolo idro-geologico. Per quanto riguarda il PAI si rileva che il tracciato attraversa o lambisce Aree fluviali, aree a pericolosità idraulica moderata P1 e aree a pericolosità idraulica media P2.

Per quanto attiene la zonizzazione territoriale, l'analisi della tav. P.1 "Zonizzazione" ha permesso di verificare che il tracciato attraversa prevalentemente aree omogenee di tipo E (Agricole) e nella porzione est lambisce aree omogenee B, ponendosi su viabilità esistente e attraversa una zona omogenea S - MUS (attività museali).

Di seguito si riportano due estratti, uno della tavola V.1 "Vincoli territoriali" e uno della tav. P.1 "Zonizzazione".

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO



Figura 6: Estratto tav V.1 Vincoli territoriali del PRG di Farra d'Isonzo Var. 16 e legenda

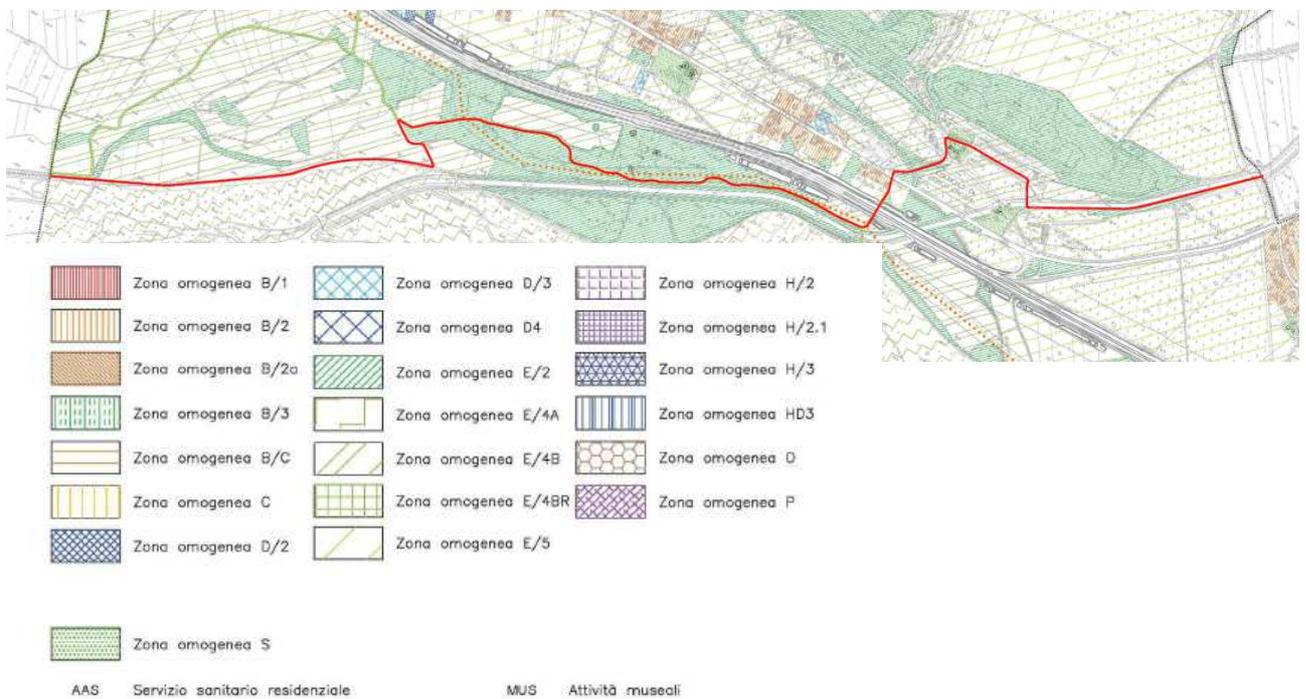


Figura 7: Estratto tav P.1 Zonizzazione del PRG di Farra d'Isonzo Var. 16 e legenda

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

L'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione hanno evidenziato i seguenti articoli per le piste ciclabili:

ART. 13 – Disciplina delle aree fluviali

[omissis]

Nelle aree fluviali è consentita, previa acquisizione dell'autorizzazione idraulica della Regione e nel rispetto dei criteri di cui al comma 1:

- a. la realizzazione degli interventi finalizzati alla navigazione, compresa anche la nautica da diporto;
- b. la realizzazione, ampliamento o manutenzione delle opere di raccolta, regolazione, trattamento, presa e restituzione dell'acqua;
- c. la realizzazione, ampliamento o manutenzione di strutture a rete e di opere di attraversamento stradale, ciclopeditone e ferroviario. Le nuove opere vanno realizzate a quote compatibili con i livelli idrometrici propri della piena di riferimento tenuto conto del relativo franco di sicurezza; [omissis]

Art. 45 - Disposizioni riguardanti il paesaggio.

1.- In tutte le zone omogenee del P.R.G.C. si applicano le seguenti norme:

- negli impianti o reimpianti di alberature è obbligatorio l'uso di essenze arboree autoctone; va pertanto evitato l'uso di piante che contrastino con l'ambiente e il paesaggio;
- gli interventi di costruzione delle piste ciclabili o ristrutturazione delle strade campestri esistenti dovranno rispettare le seguenti indicazioni:
 - le curve dovranno essere schermate particolarmente sul lato esterno; si dovrà prevedere un doppio filare alternato o un filare singolo con siepe all'esterno della curva. All'interno può essere sufficiente un filare;
 - sui due accessi in curva, dall'ultima pianta ci potrà essere un tratto privo di vegetazione nei casi in cui l'ambiente circostante risulti esteticamente interessante; generalmente non più lungo di mt. 45.
 - di norma, anche nei tratti della viabilità rurale più lunghi, i filari possono alternarsi con momenti privi di vegetazione per non più di mt. 45 circa.
 - i filari avranno un sesto d'impianto uguale alla larghezza della chioma adulta per consentire il massimo sviluppo della pianta. eliminando la necessità della potatura o la sviluppo non completo.

[omissis]

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

- in caso di filari a capitozza il sesto d'impianto dovrà esser dimensionato in proporzione. [omissis]

Alla luce di quanto sopra riportato, la realizzazione degli interventi di "Completamento della ciclovia regionale dell'Isonzo FVG5, tra Gorizia e Gradisca d'Isonzo" risulta essere in linea con le norme relative alle piste ciclabili nelle NTA. Per quanto attiene le indicazioni relative agli interventi di costruzione delle piste ciclabili si precisa che la ciclovia si pone in ambito rurale e fluviale esteticamente interessante, già in presenza di vegetazione arborea/arbustiva e in ambiti ove non si rilevano gli spazi per la nuova piantagione di alberature.

L'analisi dello strumento urbanistico di livello comunale ha permesso di evidenziare la presenza di un tematismo relativo a "Percorso ciclo-pedonale", solo in parte coincidente con il percorso di progetto.

Gli interventi di progetto interessano viabilità esistente contermina alle aree di tipo agricolo (E2, E4, E5, ecc), viabilità esistente contermina alle zone B/2 e su zona omogenea S – MUS (Zone destinate a servizi ed attrezzature collettive). Superata via Gorizia il percorso risulta inserito nel tematismo relativo a "Percorso ciclo-pedonale" fino ad incrociare la viabilità podereale che lo collegherà successivamente alla sommità arginale per poi proseguire sulla stessa.

A livello di conformità urbanistica, il tracciato risulta parzialmente conforme rispetto alle previsioni di PRG. In particolare, il progetto non risulta conforme alle previsioni in tutte quelle aree sopra citate in cui non è presente la specifica grafia "Percorso ciclo-pedonale".

Vista la non completa conformità urbanistica è necessaria l'approvazione del progetto come variante puntuale al PRG ai sensi del combinato disposto dell'art. 24 della L.R. 05/2007, dell'art. 11 del D.P.Reg. 086/2008 (Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 05/2007) e dell'art. 19 del DPR 327/01 e per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio come da elaborati progettuali.

Piano Regolatore Generale del Comune di Gradisca d'Isonzo (P.R.G.)

Per il comune di Gradisca d'Isonzo è stata analizzata la Variante 29 del P.R.G.; in particolare le tavole della zonizzazione nn. 8.13, 8.15, 8.20, 8.21, 8.22 e 8.24 dalle quali si evince che il tracciato di progetto scorre prevalentemente in ZTO E4 (aree agricole paesaggistiche) e per un tratto, quello est, in ZTO E2 (aree agricole forestali), in zone esondabili, rispetto al D.Lgs 42/2004 e nell'Area di rilevante interesse ambientale (ARIA) dell'Isonzo; nel suo tratto est lambisce e scorre su viabilità esistente entro la ZTO A (insediamento storico della Fortezza).

Di seguito si riportano gli estratti del PRG delle tavole sopraccitate, rimandando agli elaborati grafici progettuali (elab. 2.3) per maggiori dettagli :

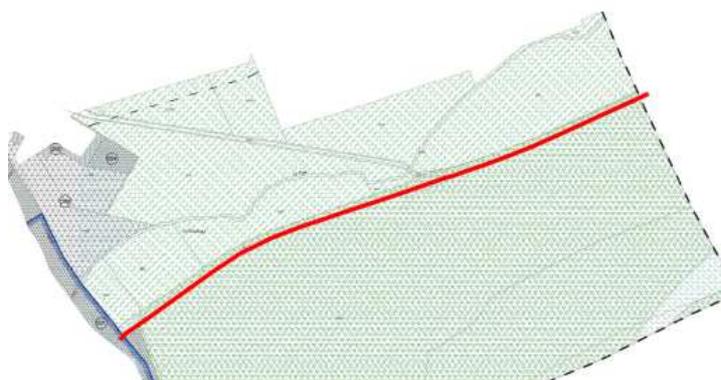


Fig. 8: Estratto tav 8.13 PRG Gradisca d'Is.



Fig. 9: Estratto tav 8.24 PRG Gradisca d'Is.



Fig. 10: Estratto tav 8.20 PRG Gradisca d'Is.

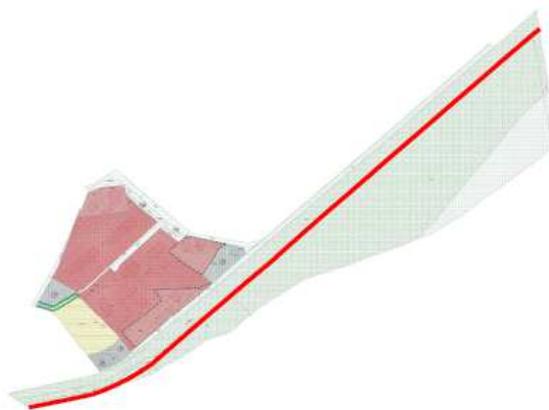


Fig. 11: Estratto tav 8.22 PRG Gradisca d'Is.

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO



Fig. 12: Estratto tav 8.21 PRG Gradisca d'Is.



Fig. 13: Estratto tav 8.15 PRG Gradisca d'Is. E legenda

	ART. 5	(Z.T.O. A: Innesidamento storico della Fortezza).
	ART. 24	(Z.T.O. E2: Aree agricole-forestali).
	ART. 26	(Z.T.O. E5: Aree agricole preminenti).
	ART. 25	(Z.T.O. E4: Aree agricole-paesaggistiche).
	ART. 30	A.R.I.A. N 19 del fiume Isonzo (Ex Parco naturale dell'Isonzo).
	ART. 41	(Z.T.O. P1: Servizi e attrezzature collettive ordinarie).
		Servizi e attrezzature collettive.
		Servizi e attrezzature collettive relativi a verde, sport e spettacoli all'aperto.
	ART. 42	(Z.T.O. P2: Servizi e attrezzature collettive straordinarie).
		Servizi e attrezzature collettive relativi a verde, sport e spettacoli all'aperto.
	ART. 44	(Strade / cfr. TAVOLA 9 1:5000).
	ART. 49	(Fasce di rispetto stradale).
		Zone esondabili
		Rispetti di cui al D. Lgs. 42/2004 e s.m.l.

L'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione hanno evidenziato i seguenti articoli per le piste ciclabili:

Art. 46 (Piste ciclabili)

(definizione)

- La categoria urbanistica dei Percorsi pedonali e ciclabili concerne i marciapiedi e le piste pedonali e ciclabili.

(rappresentazione)

- Cfr. Strumenti grafici di progetto 1:5.000.

(destinazione)

Omissis.

(procedura)

PROGETTO DEFINITIVO
STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

Omissis.

(tipologia)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

- Le caratteristiche tecniche e funzionali vengono determinate in sede di progettazione esecutiva nel rispetto delle norme vigenti.

(documentazione) Omissis.

L'analisi dello strumento urbanistico di livello comunale ha permesso di evidenziare che gli interventi di progetto ricadono su viabilità esistente ricompresa nelle ZTO A - insediamento storico della Fortezza (per un breve tratto sulla grafia dei "Servizi e attrezzature collettive relativi al verde, sport e spettacoli all'aperto) e in aree ZTO E2 - aree agricole forestali e ZTO E4 - aree agricole paesaggistiche.

A livello di conformità urbanistica, il tracciato risulta conforme rispetto alle previsioni di PRG.

Sarà comunque necessario provvedere all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio come da elaborati progettuali.